GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 3 MARZO — NUM. 51

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, a seguito della morte avvenuta di Sua Altezza Reale la Granduchessa vedova MARIA GUGLIELMINA FEDERICA di Mecklemburgo Strelitz, nata Principessa d'Assia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a partire da quest'oggi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5797** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo ruolo del personale di custodia del Palazzo Ducale di Venezia annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO *del personale di custodia del Palazzo Ducale di Venezia.*

Un custode conservatore del palazzo . . .	L.	2600
Un inserviente	»	1000
Un altro inserviente	L.	900
Due pompieri a lire 900 per ciascuno . . .	»	1800
Totale . . .	L.	6300

Roma, 12 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il Num. **XXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Veroli (Roma), in data del 4 febbraio 1878, colla quale si propone la inversione dei Monti frumentari di Santa Maria Salome, di San Nicola e del Buon Gesù, eccezionalmente amministrati dalla Congregazione di Carità, in una Cassa di prestiti e risparmi a beneficio degli operai, agricoltori ed altri cittadini bisognosi del comune; con che il terzo degli utili risultanti dalle operazioni dell'Istituto sia erogato ai poveri di Veroli, e gli altri due terzi vadano in aumento del capitale della Cassa;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Roma in data del 23 marzo 1878;

Visto lo statuto organico del pio Istituto deliberato dal Consiglio comunale in seduta del 23 settembre 1880;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie, nonchè il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre di detto anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione dei Monti frumentari di Santa Maria Salome, di San Nicola e del Buon Gesù del comune di Veroli (Roma) in una Cassa di prestiti e risparmi, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale sopra indicata.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Istituzione

deliberato dal predetto Consiglio comunale in seduta del 28 settembre 1880, composto di numero quarantuno articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Catanzaro, addì 22 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **45** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 28 settembre 1880, colla quale il Consiglio provinciale di Napoli adottò di classificare fra le strade provinciali quella detta di *Monte Procida*, che dalla via delle bonifiche, denominata Cappella Fusaro, conduce alla chiesa di Monte Procida;

Veduti i RR. decreti 25 novembre 1866, 16 luglio 1869, 7 gennaio 1870, 5 febbraio 1871, 12 e 29 giugno 1873, 30 giugno 1876, 20 febbraio 1877 e 12 settembre 1879, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Napoli;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Ritenuto che la strada in parola riveste i caratteri di cui all'articolo 13 (*D*) della legge sopracitata, e che contro la proposta classificazione non vennero prodotte opposizioni;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Napoli quella detta di *Monte Procida*, che dalla via delle bonifiche, denominata Cappella Fusaro, conduce alla chiesa del Monte Procida.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **50** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio provinciale di Mantova, ritenendo troppo onerosa pei pedoni la tariffa di pedaggio pel nuovo ponte in ferro sull'Oglio, approvata con decreto Reale del 22 maggio 1879, stabilì di ridurla da 4 a 2 centesimi;

Veduto il sopra citato decreto Reale;

Attesochè i motivi che indussero il Consiglio provinciale di Mantova a diminuire la prima *voce* della tariffa di pedaggio approvata col sopra citato decreto Reale sono ragionevoli e giusti, perchè fondati sul fatto che molti lavoratori di Gazzuolo per guadagnarsi il vitto devono recarsi di sovente al di qua ed al di là del ponte, per cui ad essi riuscirebbe di molto aggravio la maggiore spesa;

Visto l'articolo 38 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La *voce* prima della tariffa approvata con decreto Reale del 22 maggio 1879 è ridotta da 4 a 2 centesimi, ferme rimanendo tutte le altre disposizioni contenute nel decreto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con Reali decreti del 2 gennaio 1881:

Italia Benedetto, Vallesi Agostino, Agneni Niccola, Lalumia Luigi, Patrignani Probo, Paglieri Giovanni Battista, Mornico Lelio, Paola Verdura Francesco, Bordoni Domenico, Da Castiglione Roberto, Bacciocchi Cesare, Bongianni Francesco, Magnolfi Enea, Dempè Gio. Matteo, Bucci Luigi, Jossa Giovanni, Nozziglia Bartolomeo, Ceppi Luigi, Calcaprina Giulio, Ferri Bernardino, Moschini Vincenzo, Nalli Raffaele, Montesanti Emanuele, De Luca Carlo, Ruvioli Carlo, Del Giudice Luigi, Schiani Carlo, Legnazzi Gio. Enrico, Arietti Ignazio, Scoppa Francesco, Martarelli Pietro, Babuscio Francesco, Piacentini Giuseppe, Tarantini Leonardo, Valente Carlo, Capparelli Nicola, Burgio Michele, Succi Antonio, Lunetta Francesco, Moscone Francesco, Novara Raffaele, Astolfi Gaetano, Li Volsi Andrea, Erna Gaetano, Marenghi Luigi, Vampini Fortunato, De Bellis Benedetto, Caterini Francesco Saverio, Moreno Odoardo, Fabricatore Aristide, Altomonte Vincenzo, Castagnone Giovanni, Venerandi Luigi, Castino Luigi, Castellini Salvatore, Santacroce Carlo, Beretta Carlo, Folcher Giacomo, Moretti Alessandro, Candido Giuseppe, Coli Diodigi, Turrini Vincenzo, Pecci Niccola Maria, Forghieri Gregorio, Venosta Filippo, Porzio Michele, Raimondo-Granata Gaetano, Baggioni Berardo, Giusti Luigi, Giovando Giuseppe, Lopinto Luigi, Gargiani Egisto, Oppizio Paolo, Pirovano Carlo, Soleri Costanzo, Giannoni Giovanni, Pavoni Giuseppe, Macaluso Annibale, Ciampi Vincenzo, Cossa-Brovarone Gio. Battista, Gazzola Carlo, Pucci Giuseppe, Vagnozzi Vincenzo, Faggiotto

Antonio, Rivalta Gabriele, Giliberti Saverio, Saya Pasquale, Riello Achille, Cavallini Ciriaco, Bandecchi Luigi, Mattioli Antonio, Bartolini Emilio, Colombo Serafino, Scarlini Carlo, Sebastiani Sebastiano, Arciti Alessandro, Jemoli Telemaco, Longoni Giovanni, Zani Giuseppe, Garaccioni cav. Luigi, Bagutti Antonio, Castagnoli Leopoldo, De Marco Giuseppe, Piselli Ernesto, De Giuseppe Francesco, Falbo Giuseppe, De Luca Giulio Cesare, Colombini Narciso, Bo Giuseppe, Rispoli Enrico, Campolmi Carlo, Campana Giuseppe, Andreo Lorenzo, Ciampelli Carlo, Desmeri Gio. Battista, Martucci Carlo, Rossi Francesco, Germiniasi Pellegrino, Mathieu Federico, Manzini Giovanni, Lorenzini Mauro, Travaglini Serafino, Antoniazzi Vincenzo, De Cesare Faustino, Colombini Giuseppe, Scota Cesare, Setti Oreste, Stalla Stefano, Juliano Giovanni, Vatrella Francesco, Buniva Lorenzo, Clavarino Pier Francesco, Bartolini Ermindo, Spreafigi Pietro, Manenti Ettore, Bogno Vitore, Verani Tebaldo, Ciaccio Giuseppe, Bussi Giovanni, Badolati Pietro, Mainetti Eugenio, Perego Carlo, De Leo Giuseppe, De Blasiis Attilio Regolo, Annovazzi Sisto, Collina Pasquale, Garbagnati Rodolfo, Vaccari Francesco, Perfetti Tito, Ferrara Eugenio, Santini Soccorso, Patricella Giovanni, Carli Giuseppe, Degni Beniamino, Cojazzi Luigi, Palma Raffaele, Cadelo Leonardo, Bergonti Guglielmo, Pezzi Ettore, Parenzo Enrico, Brugnatelli Giacomo, Mariani Lorenzo, Gaito Vincenzo, Campetti Giovanni, Vallini Stefano, Munari Enrico, Serravalle Nicola, Bernabò-Silorata Emilio, Massione Napoleone, Della Monica Giuseppe, Calcaterra Francesco, Marini Antonio, Amato Giacomo, Chiesa Luigi, Bandelloni Oreste, Brignone Massimo, Grimaldi Gio. Innocenzo, Lodi Decio, Parigi Giuseppe, Guelfi Gaetano, Cavatore Francesco, Rinaldini Luigi, Fulco Francesco, Peregalli Giuseppe, Giannotti Pier Domenico, Bozza Giovanni, Bacchetti Angelo, Agnolucci Rinaldo, Andreucci Fortunato, Masci Andrea, Buti Giulio, Polizzi Ferdinando, Monteleone Giuseppe, Gallegra Galuzzo Francesco, Lillo Pietro, Caizzi Saverio, Troysi Giuseppe, Loinati Ercole, Fulco Giuseppe, Nenci Antonio, Ippoliti Giuseppe, Azzolini Francesco, Bignami Giovanni, Ravalli Giuseppe, Dolci Achille, Ciuti Leopoldo, Gaudenzi Giuseppe, Carducci Eugenio, Benelli Cesare, Tortorella Carlo, Mazzullo Cosimo, Fontana Filippo, Catastini Ernesto, Fantini Luca, Ferrari Giovanni, Govoni Alessandro, Sisto Vincenzo, Calalto Pietro, Tasca Gerolamo, Giannelli Claudio, Albanese Giuseppe, Perez Sante, Stolfa Pier Nicola, Maffei Federico, Faconti Antonio, Scalfi Leopoldo, Buongermini Luigi, Ghiotti Tommaso, Marrama Vincenzo, Carli Leopoldo, Mazzella Michele, Poppi Enrico, Matera Vincenzo, Monferini Mauro, De Camillis Francesco, Albanese Antonio, Salassa Antonio, Boselli Secondo, Alessandrini Pietro, Bertini Antonio, Candia Antonino, Parrucci Celestino, Giordani Vincenzo di Raffaele, Saglio Federico, Modrone Carlo, Sofia Corrado, Mugnai Ettore, Bruni Gioachino, Castaldi Gennaro, De Nigris Altobrando, Buonadonna Michele, Politelli Roberto, Ricci Riccardo, Pirotti Federico, Pacella Gioachino, Fontana Saverio, Della Cella Cesare, Chiarini Giuseppe, Albertini Giuseppe, Conti Pompeo, Chianese Gaetano, Ferretti Enrico, Lomonaco Pietro, Tock Giacinto, De Benedictis Giorgio, Panzanelli Abner, Fontana Giovanni, Rasina Antonio, Colombo Luigi, Gabrielli Eugenio, Bugnone Giuseppe, Maccari Ulisse, Daniele-Interlandi Giovanni, Coppola Beniamino, Becciolini Angelo, Cricchio Francesco, Carnesi Francesco, Rosso-Tommasi Ferdinando, Ranco Efisio, Petrei Eugenio, Frau Eugenio, Tresca Carducci Alfonso, Clausi Tommaso, De Agostinis Vincenzo, Pirogalli Marziale, Pecoraro Giuseppe, Tancredi Francesco, Callegari Pietro, Latini Arrigo, Pedrotti Eugenio, Licci Luigi, Medici Cesare, Algeri Sebastiano, De Fecondo Decio, Cosentino Gennaro, Foscato Pietro, Zajotti Adriano, Castelli Antonio, Carmarino Domenico, Maluate Natale, Pinto Edoardo, Bisio Tommaso, Cocchi-Colleoni Edoardo, Caselli Pietro, Capaccio Gaetano, Odorisio Casimiro, Zandonella Gio. Battista, Somma Francesco, Masci Francesco, Bongioanni Paolo, Levi Israel Moisè, Furlani Giovanni, Felicioli Lucio, Ventimiglia-Grammonte Carlo, Ballarin Domenico, Tupone Federico, Picciarelli Raffaele, Pirelli Francesco, Veronesi Romeo, Canilli Giuseppe, Gallo Giuseppe, Poggioli Avito, Pepi Gaetano, Cerio Tito, Parisini Ulisse, Dolci Ettore, Niccolò Francesco, Angeli Michele, Cavalieri Federico, Macaluso Nunzio, Biondi Enrico, Audino Giuseppe, Mingione Vincenzo, Chieco Giovanni, Costa Alfonso, Tegni Ernesto, Dionese Eugenio, Zeri Michele, Buonerba Salvatore, Ballanti Cesare, Muccini Ercole, Rampolla Stanislao, Sennoner Giuseppe, Righini Rofillo, Gaudio Francesco, Brattelli Cesare, Garofalo Domenico, Di Blasi Francesco, Virgilio Giuseppe, Costabile Salvatore, Conzo Ettore, Bedei Stefano, Sartoni Tommaso, Pirro Antonio, Catenazzo Nicola, Cunico Luigi, Balsimelli Ernesto, Rossi Giulio, Bertelli Luigi, Ruta Ernesto, Maganza Edoardo, Spotti Luigi, Lancellotti Annibale, Popolo Francesco, Tortora Alfonso, Zurlo Vincenzo, Ventura Michele, Jotti Luigi, Ceccatelli Nicolò, Auriemma Domenico, Gianasso Pio, Potenza Alessandro, Lallone Leopoldo, Bersanti Giuseppe, Falascini Francesco, Paar Giovanni, Rao Vincenzo, Massara Giuseppe, Marchisio Secondo, Moranto Vincenzo, Palma Pietro, De Simone Carlo, Dall'Ara Antonio, Santoro Giovanni, Cipparrone Francesco, Greco-Colosa Alfonso, Bartolini Jacopo, Lenzi Placido, Speranza Modesto, Palmi Antonio, Forchheim Carlo, Nenci Giuseppe, Ricotti Ercole, Japoce Agostino, Mirizzi Filippo, Dalbuono Angelo, Aghemo Antonio, Daniele Pasquale, Padovani Antonio, Marzano Pasquale, Corticelli Enrico, Conti Carlo, Adami Giuseppe, Di Paola Antonino, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza con lire 1800, nominati delegati di 3ª classe con lire 2000.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende a pubblica conoscenza che è prorogato dal 25 aprile prossimo al 25 del successivo giugno il termine utile alla presentazione delle domande e dei documenti per il concorso, sopra esame, alla cattedra di anatomia patologica e patologia generale, vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.

Roma, addì 2 marzo 1881.

Il Direttore Capo della Divisione Istituti Superiori
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una o nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano — da riscuotere	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano — da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	105,341 72	89,684 08	15,657 64	»	Bari	130,428 65
Francese	333,212 34	377,110 20	»	43,897 86	Bologna	132,861 93
Ottomana	136,746 01	112,491 51	24,254 50	»	Cagliari	42,368 20
Svizzera	79,677 43	20,120 12	59,557 31	»	Firenze	143,942 40
Società Mediterranean-Extension	16,660 32	98,800 50	»	82,140 18	Napoli	188,920 73
Id. Eastern Telegraph	66,590 11	73,857 42	»	7,267 31	Palermo	191,486 07
Repubblica di S. Marino	64 80	»	64 80	»	Reggio (Calabria)	101,005 55
Ferrovie Alta Italia	24,735 23	»	24,735 23	»	Roma	111,493 65
Id. Torino-Cirè-Lanzo	595 40	»	595 40	»	Torino	392,414 40
Id. Meridionali	3,594 43	»	3,594 43	»	Venezia	154,644 35
Id. Romane	15,882 59	»	15,882 59	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Calabro-Sicule	767 81	»	767 81	»		
Id. Reali Sarde	1,185 88	»	1,185 88	»		
Id. Settimo-Rivarolo	170 70	»	170 70	»		
Id. Veneta	499 66	»	499 66	»		
Id. Milano-Saronno	1,468 55	»	1,468 55	»		
Miniere Monteponi	202 40	»	202 40	»		
Id. Pienza (Murlo)	30 »	»	30 »	»		
Aggio dell'oro	9,819 26	»	9,819 26	»		
Somma del 4° trimestre . . L.	797,244 64	772,063 83	158,486 16	133,305 35		1,589,565 93
Somme dei 3 primi trimestri »	2,342,206 08	2,369,807 47	388,147 92	415,749 31		4,357,937 74
Somme di tutto l'anno . . L.	3,139,450 72	3,141,871 30	546,634 08	549,054 66		5,947,503 67

CONFRONTO FRA IL

	2	3	4	5	6	7
4° trimestre 1880 . . . . L.	797,244 64	772,063 83	158,486 16	133,305 35		1,589,565 93
Id. 1879 . . . . »	952,163 48	951,222 70	203,541 41	202,600 63		1,423,046 25
Differenze nel 1880 . . L.	— 154,918 84	— 179,158 87	— 45,055 25	— 69,295 28		+ 166,519 68
Anno 1880 . . . . . . L.	3,139,450 72	3,141,871 30	546,634 08	549,054 66		5,947,503 67
Anno 1879 . . . . . . »	3,197,546 60	3,185,452 70	573,256 01	561,162 11		5,419,633 20
Differenze nel 1880 . . L.	— 58,095 88	— 43,581 40	— 26,621 93	— 12,107 45		+ 527,870 47

DEI TELEGRAFI.
del quarto trimestre 1880.

Uffici — Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
— 8	— 9	— 10	— 11	— 12	— 13
29,372 35	1,566 72	33,759 26	195,126 93	12,868 50	57 40
19,915 51	601 80	13,437 36	166,816 60	13,456 60	»
5,015 95	350 68	1,018 98	48,783 81	4,153 50	379 40
85,464 20	660 94	56,834 22	286,901 76	16,188 55	230 50
87,082 81	2,211 87	21,015 74	299,231 15	27,174 70	92 20
50,847 73	1,223 70	28,113 70	271,671 20	50,796 10	26 60
55,664 01	485 55	22,770 05	179,925 16	11,995 50	30 30
86,687 10	1,015 59	11,181 53	210,377 87	46,239 32	481,668 60
301,301 35	433 67	15,079 63	709,229 05	21,647 10	1,915 »
53,234 12	272 85	12,075 69	220,227 01	15,988 15	43 60
»	»	»	»	1,979 10	»
774,615 13	8,823 37	215,286 16	2,588,290 59	222,487 12	484,443 60
1,961,312 76	28,479 92	204,152 52	6,551,882 94	631,351 49	1,298,597 47
2,735,927 89	37,303 29	419,438 68	9,140,173 53	853,838 61	1,783,041 07

ANNOTAZIONI — 14

Le entrate in conformità del bilancio sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, e per tutto l'anno 1880 ascendono a . . . . L. 10,540,646 22

Le corrispondenti entrate del 1879 furono di . . . . » 9,755,199 82

Di più nel 1880 L. 785,446 40

L'entrata poi in rapporto all'utilità dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende per tutto l'anno a L. 9,137,752 95

La corrispondente entrata del 1879 fu di » 8,339,602 87

Di più nel 1880 L. 798,150 08

1880 ed il 1879.

8	9	10	11	12	13
774,615 13	8,823 37	215,286 16	2,588,290 59	222,487 12	484,443 60
713,348 95	10,351 26	196,673 17	2,343,419 63	275,618 30	381,755 66
+ 61,266 18	— 1,527 89	+ 18,612 99	+ 244,870 96	— 53,131 18	+ 102,687 94
2,735,927 89	37,303 29	419,438 68	9,140,173 53	853,838 61	1,783,041 07
2,579,435 63	24,394 55	304,045 59	8,327,508 97	854,434 84	1,703,803 60
+ 156,492 26	+ 12,908 74	+ 115,393 09	+ 812,664 56	— 596 23	+ 79,237 47

Movimento della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati				Governativi				Di servizio	TOTALE GENERALE
		all'interno		All'estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale		
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	188	112,608	651	5,820	119,079	3,446	2,086	14	5,546	4,017	128,642
Bologna . . .	188	113,211	2,490	4,411	120,112	3,244	1,520	»	4,764	3,820	128,696
Cagliari. . . .	36	35,059	426	957	36,442	1,525	608	176	2,309	2,407	41,158
Firenze. . . .	141	115,336	3,869	13,331	132,555	2,729	1,422	82	4,233	4,114	140,903
Napoli	202	156,653	2,935	14,581	174,169	5,315	2,472	76	7,863	5,608	187,640
Palermo . . .	189	159,245	998	8,166	168,409	5,136	11,571	13	16,720	4,212	189,341
Reggio (Calabria)	131	82,901	1,039	7,702	91,642	3,987	2,279	10	6,276	3,036	100,954
Roma	64	84,683	1,984	9,553	96,220	1,122	706	10,887	12,715	4,166	113,101
Torino	221	283,042	9,977	50,363	343,382	4,687	1,390	451	6,528	7,849	357,759
Venezia. . . .	205	129,153	3,303	14,058	146,514	2,806	2,156	15	4,977	3,159	154,650
Totale del 4° trimestre 1880 . .	1565	1,271,891	27,692	128,942	1,428,525	33,997	26,210	11,724	71,931	42,388	1,542,844
Totale dei 3 trimestri 1880 . .	»	3,532,186	81,628	325,964	3,939,778	116,754	84,933	35,474	237,161	104,752	4,281,691
Totale dell'anno 1880	1565	4,804,077	109,320	454,906	5,368,303	150,751	111,143	47,198	309,092	147,140	5,824,535
Totale dell'anno 1879	1494	4,401,105	102,761	338,734	4,892,600	146,259	120,178	38,985	305,422	123,256	5,321,278
Differenza nel 1880 in più	71	402,972	6,559	66,172	475,703	4,492	»	8,213	3,670	23,884	503,257
Differenza nel 1880 in meno	»	»	»	»	»	»	9,035	»	»	»	»

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 4412, intestato al Miglioretti Francesco di Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 12 febbraio 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 28 febbraio alla Camera dei comuni d'Inghilterra sir Carlo Dilke, rispondendo a sir Stafford Northcote, disse che il rappresentante del Perù a Parigi chiede la mediazione dell'Inghilterra e della Francia. Queste due potenze si dichiararono pronte ad accogliere una tale domanda qualora il Chilì la accetti da parte sua, e domandarono all'Italia ed alla Germania di unirsi a loro. L'Italia accettò; la Germania rifiutò. Una nota del governo francese ha suggerito l'idea di telegrafare le istruzioni necessarie ai rappresentanti di Francia e d'Inghilterra a Lima ed a Santiago. E il governo inglese è pronto ad accedere ad una tale idea non appena si sieno concordate delle istruzioni identiche.

Rispondendo al signor Burke, sir Carlo Dilke disse che le informazioni del governo smentiscono la notizia che sieno stati fatti dei restauri alle fortificazioni di Roustchuk. Ma è però certo che le fortezze del Danubio non vennero smantellate come era stato convenuto col trattato di Berlino. Il governo inglese ha fatto su questo punto ripetute osservazioni alla Bulgaria. Questa rispose che la maggior parte dei lavori in pietra erano scomparsi, e che lo stato delle fortificazioni è talmente decaduto da equivalere ad una demolizione.

Inoltre la Bulgaria si è scusata per la mancanza di denaro. Anche le altre potenze hanno fatto pervenire a Sofia delle osservazioni, e l'Inghilterra si trova attualmente in comunicazione coll'Austria-Ungheria affine di esaminare l'idea di incaricare una Commissione dell'esame di questo affare.

negli Uffici governativi nel quarto trimestre 1880.

Numero dei telegrammi ricevuti				Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 12 e 16)	dall'estero per l'estero	da Società per l'estero e dall'estero o Società per Società	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
da Uffici governativi	da Uffici sociali								
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
142,471	2,022	5,340	149,833	278,475	27,217	67	179,318	224,690	709,767
157,492	6,095	4,536	168,123	296,819	»	568	136,948	146,122	580,457
41,413	1,133	824	43,370	84,528	»	80	60,114	62,928	207,650
140,517	9,742	14,235	164,494	305,397	8,553	1,650	157,651	173,727	646,978
198,600	7,707	16,282	222,589	410,229	»	574	219,388	253,483	883,674
204,870	1,780	7,158	213,808	403,149	32	1	128,734	136,114	668,030
105,761	2,049	7,009	114,819	215,773	746	15	127,557	134,019	478,110
111,905	5,625	11,683	129,213	242,314	14,082	822	250,094	282,926	790,238
334,317	14,431	56,932	405,680	763,439	10,560	3,899	317,694	356,854	1,452,446
173,798	5,814	15,337	194,949	349,599	617	702	166,257	177,879	695,054
1,611,144	56,398	139,336	1,806,878	3,349,722	61,807	8,378	1,748,755	1,948,742	7,112,404
4,571,847	163,550	348,047	5,083,444	9,865,135	137,772	23,377	4,574,915	5,118,976	19,220,175
6,182,991	219,948	487,883	6,890,322	12,714,857	199,579	31,755	6,318,670	7,067,718	26,332,579
5,711,602	201,690	403,502	6,316,794	11,638,072	181,303	27,149	5,702,924	6,384,297	23,933,745
471,389	18,258	83,881	573,528	1,076,785	18,276	4,606	615,746	683,421	2,398,834
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Al signor Drummond Wolff sir Carlo Dilke dichiarò che non avendo ancora la Porta sancito in modo formale l'atto relativo alle nuove frontiere del Montenegro e della Serbia, la questione della determinazione della parte del debito che incomberà a questi due paesi non è stata ancora risoluta.

Scrivono da Londra alla *Neue Freie Presse* che hassi ragione di ritenere che entro due mesi lo sgombro di Candahar da parte degli inglesi sarà un fatto compiuto. La costruzione della ferrovia fu già sospesa da lungo tempo. Per quel che riguarda la provincia lo sgombro è quasi completo. Tra quindici giorni o tre settimane al più tardi le truppe britanniche si metteranno in movimento verso le Indie, ed al 1° di maggio è probabile che l'ultimo soldato inglese avrà abbandonato il suolo dell'Afghanistan.

Dai giornali inglesi poi si apprende che oggi, giovedì, nella Camera dei lordi avrà principio la discussione sulla questione dell'occupazione di Candahar. Oggetto della discussione saranno due mozioni: una di lord Lytton, la quale dice che nei documenti pubblicati dal governo non si trova nulla che possa giustificare l'abbandono di Candahar; e l'altra di lord Waveney, la quale chiede che si istituisca una Commissione perchè studi il modo migliore di organizzare l'amministrazione di Candahar e sue dipendenze, ed esamini se il territorio di Candahar debba essere amministrato come una colonia della Corona od essere sottoposto al governo dell'India.

Il *Daily News* dal canto suo annunzia che Candahar verrà sgombrato alla fine di marzo.

È noto che il presidente dello Stato libero d'Orange ha fatto chiedere al governo inglese se non gli converrebbe di regolare pacificamente le controversie coi Boeri del Transvaal; ed è noto pure che il signor Gladstone ha risposto in termini benevoli, ma ponendo come condizione indispensabile di ogni accomodamento che i Boeri deponessero le armi. Ora il Parlamento d'Orange ha votato in proposito, in risposta al messaggio del presidente, una risoluzione che viene riferita dai giornali di Londra, ed è del seguente tenore:

« Il Parlamento, d'accordo col messaggio del presidente, deplora con lui che la guerra sia scoppiata nel Transvaal, e che tanto sangue sia stato già sparso. Esso spera però, oggi che la via sembra aperta, che un componimento verrà a por fine alla grave complicazione che è sorta presso la nazione sorella, e renderà giustizia ai voti dei coloni del Transvaal, affinchè l'effervescenza che regna in tutta l'Africa australe

possa calmarsi, e le relazioni amichevoli, tanto ardentemente desiderate, siano dovunque ristabilite e messe al sicuro da ogni nuovo pericolo.

" Il Parlamento addita seriamente e solennemente ammonisce contro le fatali conseguenze, le quali, minacciando tutta intera l'Africa australe, devono scaturire, per la popolazione europea, dalla guerra che si combatte presentemente dalle truppe britanniche contro i coloni del Transvaal.

" Le popolazioni dell'Africa sono unite sì strettamente dalla loro comunanza d'origine, i loro interessi e sentimenti sono sì completamente identici, che il Parlamento dello Stato libero d'Orange, in presenza della situazione attuale, crede dover esprimere il desiderio che S. M. la regina d'Inghilterra e il governo britannico siano disposti a rendere ragione alle rivendicazioni legittime dei coloni transvaalesi.

" Il Parlamento esprime i suoi sinceri ringraziamenti al presidente per gli onesti sforzi che ha fatto allo scopo di facilitare la conclusione della pace tra i belligeranti e spera che i suoi sforzi saranno coronati da successo. „

Queste rivendicazioni legittime, osserva il *Temps* di Parigi, non sono altro che l'indipendenza nazionale restituita ai Boeri del Transwaal. Il gabinetto Gladstone, i cui membri hanno combattuto l'annessione del Transwaal, vorrà ora mantenerla, od attenderà, per restituire la libertà ai Boeri, che una vittoria abbia cancellato l'effetto delle sconfitte subite dalle armi inglesi?

" Le simpatie per i Boeri del Transwaal, conchiude il *Temps*, non si trovano soltanto nello Stato d'Orange. Una gran parte dei coloni del Capo sono, con tutto il cuore, per i Boeri, olandesi contro inglesi: ecco come si presenta la questione, grazie all'errore del gabinetto Beaconsfield, che ha compiuta l'annessione. „

Il Parlamento tedesco ha proceduto alla seconda deliberazione sul progetto di bilancio.

Durante la discussione del bilancio degli affari esteri il signor Gareis ha espresso il desiderio di veder cessare il commercio degli schiavi nell'oceano Pacifico, ed ha chiesto a questo scopo al Parlamento di dare prontamente forza di legge al progetto relativo alle istruzioni dei consoli tedeschi in quei paraggi.

Il principe di Bismarck si è dimostrato favorevole all'idea espressa dal signor Gareis; ma chiese che venga presentata in proposito una mozione regolare.

È stata annunziata l'elezione del sig. Hofmann a membro del Consiglio federale in luogo del defunto sig. Anderwert. Questa elezione ha prodotto grande impressione in Isvizzera. È uso, infatti, che la Svizzera francese sia rappresentata da due membri nel Consiglio federale, e di solito i partiti fanno astrazione dalle loro preferenze politiche affinchè la rappresentanza proporzionale delle varie regioni della Confederazione sia mantenuta.

Se non che nell'ultima elezione, i deputati radicali dei cantoni di Vaud, Ginevra e Neuchâtel hanno rifiutato di votare per il candidato della Svizzera francese in causa delle sue opinioni politiche e religiose ed hanno così resa possibile l'elezione del signor Hofmann, deputato del cantone di San Gallo, candidato della Svizzera tedesca. Per conseguenza la Svizzera francese non conta che un membro fra i sette che compongono il Consiglio federale.

Il signor Hofmann, adducendo ragioni di famiglia, ha ricusato il mandato, ed oggi, tre marzo, le Camere federali sono convocate per nominare, in sua vece, un nuovo membro del potere esecutivo o Consiglio federale.

L'*Indépendance Roumaine* di Bucarest del 27 febbraio afferma con sicurezza che il 10 maggio la Rumenia verrà proclamata regno e che tutte le potenze vi acconsentono.

Negli Stati Uniti la questione capitale presentemente è quella del *Funding bill*, cioè del progetto che ha per scopo di convertire quella parte dei buoni che ancora importano un interesse del 5 e 6 per cento.

È noto che dopo la guerra di secessione il debito pubblico si elevava a 13 miliardi di franchi al 6 per cento. Successive ammortizzazioni hanno ridotta questa cifra a 9 miliardi, un terzo dei quali importa ancora l'interesse del 5 o 6 per cento. Si tratta di circa tre miliardi ammortizzabili, cominciando dal maggio e giugno prossimi e che si vogliono convertire al 3 o 4 per cento.

Il progetto di conversione come esso uscì cogli emendamenti successivi delle Commissioni parlamentari implica: 1° la emissione di buoni del tesoro per due miliardi al 4 per cento di interesse, rimborsabili a scadenza fissa nei 10 anni prossimi; 2° un prestito di altri due miliardi al 3 per cento, rimborsabile soltanto fra 15 anni.

La prospettiva di questo 3 per cento, secondo che scrivono al *Temps*, ha provocato negli Stati Uniti una vera crisi finanziaria, la cui ragione sarebbe questa: che le Banche americane sono obbligate a deporre come garanzia tanti valori i quali rappresentino integralmente la cifra dei buoni che esse emettono. Ed il progetto, tal quale venne emendato, obbligherebbe le Banche ad effettuare il 90 per cento del loro deposito in rendita 3 per cento.

Siccome le emissioni dei biglietti delle Banche si elevano a quasi un miliardo e mezzo, ne viene che esse sarebbero obbligate ad assumere da sole quasi tutto il prestito, e siccome questo saggio del 3 per cento sarebbe per loro rovinoso, esse preferiscono ridurre considerevolmente la loro circolazione fiduciaria; e d'altronde non essendo in grado di sostituirvi una circolazione monetaria sufficiente, ne risulta che si vedono costrette a ridurre in proporzione lo sconto dei valori commerciali. Di qui un vero panico sul mercato americano.

Dal 19 febbraio in poi ottantanove Banche hanno impiegato 65 milioni di franchi a riscattare i loro buoni.

La Camera si pronunzierà tra breve sul *Funding bill*, e può darsi che davanti all'agitazione attuale essa rinunzi all'articolo che concerne il deposito delle Banche.

Il governo, dal canto suo, farà ogni sforzo per aumentare la circolazione monetaria. A questo proposito la Camera dei rappresentanti ha adottata una risoluzione secondo cui i rappresentanti americani alla Conferenza monetaria internazionale non dovranno accettare alcun regolamento il quale non ammetta l'argento a parte del sistema monetario degli Stati che interverranno alla Conferenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — Il generale Roberts partirà venerdì per Natal.

Londra, 2. — *Camera dei comuni.* — Dopo che fu approvata l'urgenza sul progetto del porto d'armi, gl'irlandesi presentano alcune mozioni per ricominciare l'ostruzione, ma il presidente della Camera mette ai voti la chiusura, che è approvata con 200 voti contro 20.

Il progetto è quindi approvato in prima lettura con 188 voti contro 26.

Camera dei lordi. — Approvasi in seconda lettura il progetto di coercizione.

La Camera si riunisce stamane per approvare il progetto in terza lettura.

Londra, 2. — La Camera dei lordi approvò in terza lettura il progetto di coercizione per l'Irlanda.

New-York, 2. — La Legislatura del New-Jersey approvò una mozione la quale esprime simpatie verso i Boeri.

Pietroburgo, 2. — Un decreto dichiara Batum porto-franco.

Parigi, 2. — Il padre Milleriot, decano dei gesuiti francesi, è morto.

Capetown, 2. — Nessuna risposta fu ricevuta da Lerothodi o dagli altri capi dei Basutos; per conseguenza l'armistizio è cessato. La ripresa delle operazioni è però impedita dalle pioggie.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 15 gennaio 1881.

Il socio ing. Giovanni Messori-Roncaglia, imprende a leggere una sua Memoria intorno al principe Almerico d'Este, figlio del duca Francesco I, di Modena. Toccato nel proemio come l'idea di questo scritto sorgesse nell'autore allorchè l'anno scorso il socio avv. Crespellani ebbe ad occuparsi delle otto salme insepolte di principi Estensi (1658-1751) compresavi quella del suddetto Almerico, entra quindi a parlare delle guerre tra Francia e Spagna che funestarono l'Italia al tempo del duca Francesco I, il quale, costretto a prendervi parte ora in pro dell'una, ora dell'altra nazione, mostrandosi sempre valoroso ed esperto capitano, morì a Santhià nel 1658 assistito dal figlio Almerico, datosi pur esso all'arte militare in servigio della Francia. Cessate l'anno dopo le discordie fra le due potenze colla pace de' Pirenei, il principe Almerico ebbe dietro proposta del cardinale Mazzarino suo parente il comando di quattromila fanti francesi spediti al soccorso de' Veneziani minacciati dal Turco nel Regno di Candia. I viaggi fatti da lui a Parigi, a Venezia e a Cerigo sulla costa occidentale di Candia offrono notizie gradevoli. E perchè appena sbarcato gli occorse di dover sedare un ammutinamento delle venete milizie a motivo di paghe mancate, abbiamo nelle sue lettere interessanti particolari sul modo di condurre un esercito a que' tempi e sui rapporti che passavano tra superiori e subalterni. Il compimento della lettura è rimesso alla prossima tornata.

ANTONIO CAPPELLI, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Vedetta* è giunto il 28 febbraio a Civitavecchia.

Il Regio piroscafo *Calatafimi* è giunto a Spezia lo stesso giorno.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

La collezione ceramica del conte di Pianzano. — Nell'*Opinione* del 3 corrente si legge:

Il conte di Pianzano Francesco Cini, con suo testamento olografo, ha lasciato al Municipio di Roma, una magnifica e ricca collezione di maioliche antiche di Sassonia e del Giappone.

Il testatore intende che la collezione faccia parte del Museo Capitolino, con l'obbligo espresso al Municipio che non debba mai, per qualunque circostanza, nè alienare, nè vendere alcuno degli oggetti lasciati alla città. Ed ove questa prescrizione non fosse in tutto e per tutto osservata dal Municipio, dovrebbe l'eredità passare al Municipio di Napoli, e quando, anche quello di Napoli, mancasse alle condizioni volute dal testatore, allora subentrerebbero gli eredi già nominati per il possesso del resto della sua fortuna.

Ci assicurano che la collezione ha un grandissimo valore.

Esposizione di Milano del 1881. — Il termine legale per la consegna delle opere di belle arti nel palazzo dell'Esposizione di Milano scade alle ore 4 pomeridiane del prossimo giorno 31 marzo.

I pittori, gli scultori, gli architetti sono pregati di inviare, prima del 15 marzo, le opere ultimate che hanno in pronto.

Gli artisti cui non fossero pervenuti gli stampati all'uopo distribuiti dal *Comitato per le belle arti*, possono farne richiesta rivolgendosi tosto direttamente al Comitato stesso in Milano, palazzo del Senato.

La R. Accademia di Brera, autorizzata da S. M. il Re, destinò alla sezione di belle arti della Esposizione il premio *Principe Umberto*.

Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato, istituì un premio da conferirsi all'autore del quadro storico, il cui soggetto sia dalla Società Storica Lombarda trovato il più lodevole.

Il Consiglio comunale e la Società per le belle arti di Milano hanno stanziato più di lire 60 mila per l'acquisto di opere esposte nella sezione delle belle arti.

Il Comitato centrale dell'Esposizione Nazionale è obbligato ad erogare la somma di lire 700 mila in acquisti d'oggetti esposti.

Si confida che verranno assegnate alla Mostra di belle arti di Milano e per acquisti da farsi nella stessa le italiane lire 100 mila di cui nel progetto di legge preso in considerazione dalla Camera dei deputati nella tornata del 23 giugno dello scorso anno.

Decessi. — A Napoli, in età di 64 anni, cessò di vivere il dotto agronomo Achille Bruni, di Barletta, che nel 1855 ebbe per concorso la cattedra di agronomia nell'Università di Napoli, e che fu poi direttore dell'Orto agrario della provincia di Lecco, professore di agronomia nell'Istituto tecnico di Bari, e finalmente direttore e professore dell'Istituto agrario di Atri. Il professore Bruni pubblicò le sue lezioni e parecchie importanti memorie di agronomia.

— Il *Temps* del 27 annunzia la morte del sig. W. H. Dullert, presidente della seconda Camera dei Paesi Bassi. Il defunto appartenne sempre al partito liberale, e fu uno di quelli che, insieme al gran ministro Thorbecke, contribuirono a dotare i Paesi Bassi d'istituzioni in armonia col progresso. Il signor Dullert fu uno dei principali fautori della riforma costituzionale del 1848.

— A Londra, nella grave età di 81 anni, cessò di vivere il noto economista William Ellis, che da quarant'anni a questa parte consacrossi con successo a regolarizzare e diffondere l'insegnamento della economia sociale nelle scuole elementari e medie. L'Ellis, che scrisse le *Lezioni progressive di scienza sociale* ed i *Consigli ai giovani*, nonchè molte altre opere elementari e popolari nel 1846 fece una serie di conferenze famigliari di economia politica in una scuola, istituì quindi un corso normale di economia per i maestri. Nel 1848 poi, egli fondò nel quartiere di Birkbeck la

prima scuola popolare di economia politica e sociale, che fu immediatamente seguita dalla fondazione di altre otto scuole dello stesso genere in vari quartieri di Londra.

TEATRI E CONCERTI. — La quaresima porta pochi cambiamenti nei teatri di Roma; all'Apollo sono già state date trentadue delle sessanta rappresentazioni di obbligo, con tre opere, *Aida, Faust* e *Poliuto*, e due balli; ora si devono dare altre tre opere: *Dinorah, Don Carlos* e *Regina di Saba*, ed il nuovo ballo: *Arduino d'Ivrea*.

Della compagnia di canto annunziata sul cartellone uno solo manca ora, il tenore Vergnet che si è sciolto dal contratto; sono stati invece scritturati quattro nuovi artisti, essi sono la signorina Varesi ed il tenore Panzetta, per cantare la *Dinorah*, la signora Bernau per cantare la *Regina di Saba* ed il tenore Barbaccini per il *Don Carlos*.

Questi due ultimi cantanti sono molto noti a Roma, il Barbaccini ha cantato all'Apollo per primo il *Mefistofele, Il Re di Lahore* e la *Gioconda*.

All'Argentina continueranno gli spettacoli di opere buffe e balli; sabato andranno in scena le *Precauzioni* di Petrella; anche in questo teatro furono scritturati nuovi artisti per completare e aumentare la Compagnia di canto ed il corpo di ballo.

Al Quirino continueranno le rappresentazioni di fiabe ed operette; si daranno le novità promesse, cioè una fiaba di Ovidi ed una del Visconti, con musica del maestro Canti.

Al Metastasio istessi spettacoli.

Capranica, Manzoni e Rossini rimarranno probabilmente chiusi.

Al Valle solamente abbiamo un mutamento radicale; partita la Compagnia Bellotti-Bon, ne prende il posto la Compagnia francese d'operette Rey e Guy, che questa sera inaugura le sue rappresentazioni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Nella terza ricorrenza dei funerali di Vittorio Emanuele. Orazione di Terenzio Mamiani, letta il 9 gennaio nell'Istituto Superiore femminile in Roma — (Roma, tip. Forzani, 1881).

Le conferenze nell'Istituto superiore femminile furono iniziate in quest'anno nel modo più efficace e più splendido. Dico nel modo più efficace e più splendido, vuoi per l'indole del tema svoltosi in quell'aula profumata del più bel fiore della creazione, in quell'aula dove alla coltura della donna, dell'essere chiamato ai più puri entusiasmi, ai più grandi sacrifizi, ai più delicati uffici nel civile consorzio, soccorra spesso la parola di quell'*elegantiarum pater* che è l'on. Minghetti, e l'argomentazione morbida, *succi plena*, ridondante di passione, di verità e di bellezza morale, dell'on. Berti; vuoi pel carattere dell'uomo, alla scienza e agli italiani per molti titoli caro e venerato, che tolse a svolgere questo tema.

Basti dire che si accennò alla terza ricorrenza dei funerali di Re Vittorio Emanuele, e che vi accennò l'on. Mamiani. Premettendo che nulla egli avrebbe potuto narrare di sconosciuto e d'inopinato riguardo al Sovrano che rinnovò un plebiscito colla sua morte e che è raccomandato alla eterna riconoscenza d'un popolo; aggiungendo che gli bisognava affidarsi al cuore delle sue ascoltatrici " quel gentil cuore di donna dove ogni affetto e ogni sentimento piglia un abito nobile e dilicato; " promettendo che egli, senza fare della storia o ripetere ciò che la storia ha già registrato sul suo volume, sarebbe entrato soltanto nella storia de' suoi pensieri intorno all'argomento, l'on. Mamiani seppe tuttavia, e di questo non era a dubitarsi, plasmar con industriosa attenzione di amore, seppe abbellire e ingrandire sempre più dinanzi ai nostri memori cuori quella oramai leggendaria figura di Re, di soldato, di cittadino, di galantuomo.

Che se, togliendo a commentar talune terzine del poema dantesco, già largo campo a disputazioni di commentari, laddove è un personaggio nascosto nella figura del Veltro, l'onorevole Mamiani non durò fatica a presentare Vittorio Emanuele quale incarnazione solenne del vaticinio del poeta, e in que' due soli che avea Roma

> Che l'una e l'altra strada
> Facean vedere e del mondo e di Deo,

l'on. Mamiani ravvisò facilmente prodigio della splendenza simultanea di due principii, di due potestà, se religiosa e se politica, prodigio da nessuno veduto, da pochi e dubbiamente sperato per innanzi e condotto felicissimamente a realtà da due fattori poderosissimi, l'eroica saldezza del Figlio di Carlo Alberto e le conquiste della scienza e della civiltà moderna; che se, dovendo attenersi a misurata brevità, e dire delle lodi e del compianto sincero che in ogni cantuccio della penisola vediamo rinnovarsi sulla tomba dell'amato Monarca, e rammorbire l'eloquio, adattar l'argomentazione, per dir così, alle ragioni dell'ambiente e all'indole del suo uditorio, l'on. Mamiani non poteva abbandonarsi a ginnastica del suo intelletto altissimo, questo nondimeno è da porsi in sodo, che pochi o nessuno avrebbero potuto al par di lui dar sapore di novità a tema vecchio, far della voce un'eco robustissima a coro universale di elogi, con dire il vero generalmente assentito con tante e sì peregrine e felici bellezze di forma e audacie di pensiero.

Sì, anche da coteste trenta paginette, che tante ne contiene il libriccino edito dalla tipografia Forzani, l'on. Mamiani emerge netto, intero, simpatico; è proprio lui, tutto lui, colle sue costanti fierezze giovanili che paiono irridere alle precoci quiescenze e alle tubercolosi delle anime ventenni, malattia della giornata; è proprio lui, tutto lui con quella tenacia virile che s'alimenta al più schietto patriottismo, con quella nota austera che imprime tanto d'efficacia alla verità, con quell'accordo magistrale fra il poeta e il filosofo, fra il pensatore e il cittadino, fra la parola e l'atto, fra il senso critico e il senso morale, che è di pochissimi, con quella virtù che è conservatrice di tutte le convivenze umane, caratteristica di tutti i popoli forti e di tutti gli individui che aspirano a lasciar traccia di sè nel mondo, vo' dire la disciplina.

Chi legge attento fra le righe di questo discorso, che vorrebbe esser fatto alla buona e per buone signore, troverà e il *robur* e la magniloquenza e il periodo passato al classico tornio e il concetto che brilla di lucida evidenza e l'ingegno e il gusto che si dànno la mano e l'inspirazione e la riflessione che camminano di conserva; troverà quella singolare dirittura d'animo e struttura d'uomo e tempra di dicitore per cui gli oltraggi del tempo paion carezze, e i lunghi e lunghi

anni italianamente vissuti, e il proposito di sempre avvantaggiare il proprio nome e la propria terra doventan fiamma interiore per sè e altare specchiabile per altri.

E affinchè si senta qual metallo di voce è quello dell'onorevole Mamiani, vogliamo trascrivere un brano del suo discorso. Dopo aver detto con serena imparzialità degli egregi che adoperarono a preparare le presenti sorti italiane, l'onorevole Mamiani così sentenzia su Vittorio Emanuele:

" Egli solo col fascino a così chiamarlo di sua lealtà provatissima, col valore del braccio, con la devozione sconfinata e incessabile verso la causa italiana, impresse alfine e mantenne entro l'anima dei nostri popoli quel carattere di sodamento e di fratellanza e quella salutevole rinunciazione agli interessi locali e all'orgoglio di municipio che per venti secoli o poco manco impedì la vendicazione e il risorgimento della primogenita delle schiatte latine. Un sol pensiere, un sol desiderio, un intendimento solo empì la mente, scaldò il petto, informò le opere tutte di Re Vittorio senza mai deviare d'un attimo, senza desistere mai un momento dall'arduo disegno, nè fermarsi o ritrarsene o indietreggiare d'un passo per qualunque danno o traversia o pericolo, purchè i mezzi fossero aperti e onorati, purchè nessuna ombra di violenza si usasse contro le volontà e le propensioni dei popoli ed infine purchè il rispetto delle pubbliche guarentigie e delle private libertà si rimanesse inviolato. Questa davvero è da nominarsi costanza non che rara, ma esemplare, ma unica, e ciò fece udire quella voce solenne ed unanime che uscì da cento plebisciti, e da milioni di bocche fu pronunziata: vogliamo a nostro Re Vittorio Emanuele e lo Statuto subalpino.

" A dir vero, di assai pochi monarchi narra la storia che si ponessero a capo dei popoli e degli eserciti per affrancare la propria terra natale, un Ferrando di Spagna, un Maurizio di Sassonia, un Guglielmo olandese, un Gustavo Vasa. Ma del solo Vittorio si può raccontare che ciò si adempiesse mediante la libertà e l'universale suffragio e tutelando amici e nemici, favoreggiatori e avversari col patrocinio e osservanza perpetua e inalterabile del diritto comune o delle guarentigie costituzionali. „

Se resistiamo alla tentazione di riprodurre altri brani di quest'aureo discorso dell'on. Mamiani, gli è perchè ci soccorre fiducia che il bel volumetto avrà meritata diffusione e che tutti potranno giudicare senza la nostra meschina parola eccitatrice.

Certo è che di siffatti discorsi, o conferenze, che dir si vogliano, sarebbe a desiderarsi moltiplicasse il numero. E avrebbero naturalmente a parlare coloro che ben lineato e saldo nell'animo e nel cuore hanno il concetto e l'affetto di patria, e che, come l'on. Mamiani, dispongono di lumi d'esperienza e di larghezza di studi e di specchiabil probità e di autorità grandissima; coloro che posseggono il senso rigoroso dello Stato e degli interessi generali, e palpitano della vita politica e civile, nobilitata dalla serietà dei problemi e dall'altezza delle controversie; coloro che vogliono e possono dar la sveglia ai leali patriottismi, stimolare gli ardimenti del pensiero nazionale, impegnar feconde operosità nell'orbita delle istituzioni fondamentali; provvedere al miglioramento dello spirito pubblico e al prestigio degli ordini liberi.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	+ 0,6	tutto coperto	—	7,2	—0,7
Domodossola	+ 3,5	sereno	—	7,3	2,2
Milano	+ 3,9	tutto coperto	5	9,4	3,9
Venezia	+ 2,2	tutto coperto mare mosso	11,4	9,4	0,9
Torino	+ 3,2	sereno	18	9,0	2,6
Parma	+ 2,3	tutto coperto	8	8,2	0,6
Modena	+ 1,2	neve	6	9,2	4,7
Genova	+ 5,0	3|4 coperto mare agitato	—	11,6	4,8
Pesaro	+ 2,6	pioggia mare mosso	16	11,7	2,3
Porto Maurizio	+ 7,3	sereno mare mosso	—	13,3	5,5
Firenze	+ 5,0	tutto coperto	7	12,0	4,5
Urbino	+ 2,0	neve	—	8,8	0,2
Ancona	+ 4,6	pioggia mare agitato	6	11,9	4,5
Livorno	+ 6,2	tutto coperto mare calmo	20	12,8	3,0
Città di Castello	+ 4,0	1|4 coperto	20	9,4	0,3
Camerino	+ 1,0	3|4 coperto	18	6,8	0,4
Aquila	+ 0,7	1|2 coperto	—	9,4	—0,1
Roma	+ 6,2	pioggia	7,7	15,4	5,2
Foggia	+ 7,6	1|4 coperto	—	15,3	5,2
Napoli	+ 8,5	tutto coperto mare agitato	4	14,2	5,7
Potenza	+ 3,3	1|2 coperto	6,6	10,4	0,1
Lecce	+ 12,0	1|2 coperto	—	18,9	8,4
Cosenza	+ 8,2	pioggia	5	14,6	8,0
Cagliari	+ 12,0	1|2 coperto mare agitato	—	15,0	8,0
Catanzaro	+ 9,6	pioggia	5	15,1	7,2
Reggio di Calab.	+ 12,6	3|4 coperto mare agitato	3	16,1	10,1
Palermo	+ 12,0	1|2 coperto mare mosso	—	17,2	8,9
Caltanissetta	+ 7,4	1|2 coperto	—	12,7	3,8
Porto Empedocle	+ 10,0	3|4 coperto mare mosso	—	—	—
Siracusa	+ 12,6	tutto coperto mare mosso	—	16,9	10,1

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 marzo 1881.

Area anticiclonica sulla Francia, Parigi 771. In Italia la depressione di ieri al settentrione si è trasportata al centro, e il barometro alza 5 mill. al N. Pressioni: 754 Torremileto; 755 Roma, Aquila, Lesina, Foggia; 757 Firenze, Potenza; 761 Torino, Cagliari, Palermo.

Fra la giornata di ieri e la notte pioggo abbastanza forti o neve in tutte le stazioni dell'Italia superiore, leggere altrove; vento forte tra W e SW nel versante tirreno, forte di WNW in Sardegna.

Stamane cielo coperto o piovoso, sereno solo all'estremo NW; venti forti del quarto quadrante in diverse stazioni dell'Italia media, freschi intorno all'W nella bassa Italia, in Sardegna e Sicilia.

Mare agitato lungo le coste del medio Adriatico e della Sardegna, agitato o molto agitato lungo la costa ligure e tirrenica, grosso lungo la costa della Provenza.

Il tempo cattivo estendesi all'Italia meridionale. Probabili venti forti del primo e quarto quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,0	756,3	756,5	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,2	7,0	9,8	4,8
Umidità relativa....	83	74	60	52
Umidità assoluta...	5,93	5,55	4,51	3,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	NNW. 8	NW. 18	NNW. 27
Stato del cielo........	10. piove	10. coperto	10. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 10,2 C. = 8,2 R. | Minimo = 3,3 C. = 2,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 50	88 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	54 "
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	616 "	615 "	618 "	617 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	590 "	588 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	479 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	624 "	620 "	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1003 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	555 "	554 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	840 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	467 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	278 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 30	100 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 35	20 33	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 90 87 1/2, 90 90, 92 1/2 fine.

Banca Generale 615 cont. - 617 50, 618 fine.

Società it. per condotte d'acqua 554 50, 551 75 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa F. Bianchi.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 19 del mese di Febbraio 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 93,827,978 71
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 66,116,281 04	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 573 295 33	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 70,190 31	66,759,756 68
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 52,772,865 14
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,358,656 19	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	28,562,111 03
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 101,400 „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 102,054 84	
Crediti			„ 32,204,204 05
Sofferenze			„ 4,908,748 07
Depositi			„ 101,991,422 54
Partite varie			„ 23,143,089 46
	Totale		L. 404,170,175 68
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 370,252 08
	Totale generale		L. 404,540,427 76

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 „
Massa di rispetto	„ 2,034,623 57
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 139,810,817 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 77,748,140 31
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 18,929,189 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 101,991,422 54
Partite varie	„ 16,618,830 56
Totale	L. 403,483,023 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,057,404 03
Totale generale	L. 404,540,427 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,877,391 60
Bronzo	„ 6,106 11
Biglietti consorziali	„ 70,603,311 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,336,170 „
Totale	L. 93,827,978 71

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	554,361	L. 27,718,200 „
da L. 100	541,407	„ 54,140,700 „
da L. 200	47,948	„ 9,589,600 „
da L. 500	53,087	„ 26,543,500 „
da L. 1000	21,317	„ 21,317,000 „
Totale		L. 139,309,000 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 262,350	L. 141,175 „
Lire 1	„ „	„ „
„ 2	„ 731	„ 1,462 „
„ 5	„ 28,036	„ 140,180 „
„ 10	„ 3,848	„ 38,480 „
„ 20	„ 2,976	„ 59,520 „
„ 250	„ 484	„ 121,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
Totale		L. 139,810,817 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 139,810,817 00 è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 90,491,808 71 { la circolazione L. 139,810,817 00 e gli altri debiti a vista „ 77,748,140 31 } L. 217,558,957 31 è di uno a 2 40

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono compreso le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 53,311,179 98.

Visto: **Il Direttore Generale**
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
B. Puzziello.

1145

CAMBIAMENTO

di nome e cognome.

Enrico Americo, del comune di Città Reale (Aquila), domiciliato a Rieti, inoltrò domanda per farsi autorizzare a mutare il proprio nome con quello di *Domenico Nobili*.

In esecuzione di decreto del Ministro di Grazia e Giustizia e Culti 21 maggio 1867, ed in conformità dell'art. 121 del decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, manda ad inserire la presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali autorizzati alle inserzioni giudiziali nelle provincie del suo domicilio di origine e della sua residenza attuale, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dal giorno della pubblicazione della presente.

Rieti, li 19 febbraio 1881.

1104 Enrico Americo.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato in Viterbo, il Tribunale di detta città, con sentenza pubblicata nell'udienza del 16 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio 1881, fissò l'udienza del 7 aprile prossimo venturo.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano posto in Viterbo al vicolo di S. Domenico, di numero cinque vani, civico numero 1, in mappa città al num. 570, del reddito imponibile di lire 75, confinante il Monastero di S. Domenico, gli eredi Gannuccelli, la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 26 febbraio 1881.

Avv. Giustino Giustini procuratore erariale delegato.

1120

ESTRATTO. 853

(2ª *pubblicazione*)

Guglielmo ed Adele De Biasiis Orsini fu Ignazio, quali eredi del fu Pietro Ignazio Orsini, notaro domiciliato e residente in Atri, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 5 dicembre 1880, hanno presentata, in data del 10 febbraio 1881, nella cancelleria del Tribunale civile di Teramo una domanda onde ottenere lo svincolo della cauzione di lire 850, depositata il 16 marzo 1842 dal fu Pietrignazio Orsini per essere ammesso all'esercizio di notaio con residenza in Atri.

Teramo, li 10 febbraio 1881.

Avv. Alessio De Berardinis proc.

SUNTO.

Ad istanza del sig. Nazzareno Giangrossi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 26 aprile 1880, domiciliato elettivamente Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho di nuovo citato la signora Paolina Pagnoncelli, Clelia Pagnoncelli in Baldini e Baldini Giovanni, suo marito, d'incogniti residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi al R. Tribunale sullodato, sito in piazza della Chiesa Nuova, nella udienza del 18 marzo (e ciò attesa l'abbreviazione dei termini), e con avvertimento che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia, per ivi sentire dichiarare aperta la successione intestata del fu Curzio Pagnoncelli, ordinare la divisione della medesima, deputare un notaro per le operazioni necessarie, colla condanna alle spese.

Roma, 3 marzo 1881.

1148 Lorenzo Palumbo usciere.

CONGREGA DI CARITÀ DI MARCIANISE

Avviso d'Asta di 1° incanto pel giorno 20 marzo 1881.

Si rende di pubblica ragione che nel mattino del 20 marzo prossimo, presso la segreteria della suddetta Congrega di Carità, innanzi ai rappresentanti la medesima si procederà allo sperimento degli incanti pubblici, col metodo della estinzione della candela vergine, per la concessione in affitto dei due mulini a fuoco, uno sito nel centro di questa città, denominato *Rione Fossi*, appartenente all'eredità Novelli, e l'altro posto fuori l'abitato della città medesima, appellato *Rione Viciglione*, appartenente alla detta eredità per causa di affitto, coll'aumento di un tanto sulla base dell'annuo estaglio, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

La durata dell'affitto sarà di anni tre e mesi cinque, da principiare il primo aprile prossimo e terminare al 31 agosto dell'anno 1884.

L'asta sarà aperta in base dell'annuo complessivo estaglio di lire 68,000, distinte per lire 50,000 pel primo mulino, e per lire 18,000 pel secondo.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento sull'intero lotto.

I concorrenti per essere ammessi dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire 5000 in contante, o rendita pubblica al portatore, nelle mani del presidente all'incanto, salvo la restituzione dopo la presentazione della cauzione diffinitiva, consistente in rendita pubblica il cui capitale corrisponda ad un semestre d'estaglio, od in beni fondi rustici il cui valore corrisponda ad un'annata d'estaglio, oltre di un altro deposito di lire 1000 per le spese contrattuali tutte e tassa di registro, le quali saranno a carico dell'ultimo deliberatario.

Qualora il deliberatario non stipulerà fra giorni cinque dal verbale diffinitivo il relativo contratto sarà in di lui danno proceduto a novelli incanti di fitto.

Il capitolato d'oneri è visibile presso la suddetta segreteria in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane all'ora 1 pomeridiana.

Il termine utile (fatali) scadrà nell'ora e giorno da indicarsi con altro avviso.

Marcianise, 26 febbraio 1881.

Per il Presidente: TOMMASO ALESSO.

1135 *Il Segretario*: LUIGI FUCCIA.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA DI VERCELLI

Assemblea generale degli azionisti.

Gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati pel giorno 18 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, alla sede della Banca in Vercelli, via Sant'Anna, n. 15, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Variante proposta dal Ministero alle modificazioni allo statuto approvate nell'assemblea generale del 4 aprile 1880.
2. Relazione del Consiglio sulla gestione 1880.
3. Relazione dei censori.
4. Approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio 1880, e ripartizione degli utili.
5. Nomina di dieci (10) amministratori e di un censore.

Secondo il disposto dall'articolo 37 dello statuto gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le azioni fornite delle relative cedole, a cominciare da quella del semestre in corso, ed accompagnata da distinta dei titoli, con indicazione del loro numero d'ordine, firmata dal presentatore.

Il deposito dovrà essere fatto non più tardi del giorno nove (9) marzo presso uno dei sottoindicati Stabilimenti:

Sede centrale della Banca in Vercelli;
Succursali della Banca stessa in Pallanza, Ivrea, Chivasso ed Oleggio;
Banca Industriale Subalpina in Torino;
Banca Provinciale di Genova;
Banco di cambio Donati, Iarach e C. in Milano;
Banca del Monferrato in Casale,
nelle ore d'ufficio dei singoli Stabilimenti.

Ai depositanti verrà rilasciata una ricevuta, la quale servirà loro per essere ammessi all'assemblea, e per avere visione del conto 1880 e dei relativi documenti, che rimarranno a tale scopo depositati alla sede centrale della Banca nei giorni 10, 11 e 12 marzo, nelle ore d'ufficio.

Vercelli, il 20 febbraio 1881.

Pel Consiglio generale d'Amministrazione

1060 *Il Presidente*: A. MALINVERNI.

DICIASSETTESIMA ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di n. 22 obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortite nell'ordine seguente:

1° 1837 — 2° 5194 — 3° 1353 — 4° 1200 — 5° 2496
6° 398 — 7° 318 — 8° 730 — 9° 3441 — 10° 3752
11° 10 — 12° 1521 — 13° 557 — 14° 2860 — 15° 975
16° 2735 — 17° 2426 — 18° 4667 — 19° 5118 — 20° 1156
21° 4672 — 22° 5197.

NB. Il relativo pagamento dal 1° aprile p. v.

Modena, 1° marzo 1881.

1133 *Il Segretario capo*: C. SOLIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 18 del prossimo mese di marzo, in una sala di questa Prefettura, anti l'ill.mo sig. prefetto, o di chi per esso, e coll'intervento di un impiegato dell'Amministrazione postale, si procederà col mezzo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto del trasporto delle corrispondenze postali, per la linea Siracusa-Vittoria, giusta la tabella qui sotto tracciata, dalla quale si rileva: la durata dell'appalto; il prezzo annuo soggetto al ribasso; la cauzione provvisoria da prestarsi a garanzia dell'asta; quella definitiva da fornirsi all'epoca della stipulazione del contratto; ed infine il presunto ammontare delle spese contrattuali.

Perciò coloro i quali vogliono attendere a siffatto appalto dovranno nei suindicati giorno ed ora presentare la loro offerta stesa su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata. L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda all'uopo inviata dalla Direzione generale delle Poste.

Le offerte sono ricevute anche presso la Prefettura di Palermo.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 18 febbraio corrente, dalla Direzione generale medesima stabilita, la quale cartella trovasi visibile presso questa Prefettura e presso quella di Palermo in tutte le ore d'ufficio. Dovrà inoltre presentarsi per la stipulazione del contratto di appalto, entro 15 giorni, da quello della seguita aggiudicazione.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Una ricevuta della Tesoreria di Siracusa, dalla quale consti il fatto deposito della cauzione provvisoria sotto indicata;

c) Essere inoltre riconosciuti da chi presiede all'asta persone di notoria solventezza, e pratiche di questo genere di servizio.

Tanto la cauzione provvisoria, quanto quella definitiva devono essere prestate in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al portatore, da valutarsi al prezzo di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo deliberato, resta stabilito in giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto sono a carico dell'appaltatore.

TABELLA.

GIORNI dello incanto	LINEA da appaltarsi	DURATA dello appalto	Annua somma di appalto	Ammontare della cauzione provvisoria	Ammontare della cauzione definitiva	Ammontare presunto delle spese
18 marzo 1881	Siracusa-Vittoria	Dal 1° luglio 1881 a tutto giugno 1885	L. 25,000	L. 2500	L. 7000	L. 1400

Siracusa, li 25 febbraio 1881.

1096 *Il Segretario delegato*: L. CASTAGNINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PISA

Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Piombino.

AVVISO.

A parziale modificazione dell'avviso d'asta in data 18 febbraio corrente anno, nella sola parte che riguarda il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di ciascuno dei 9 lotti relativi alle forniture dei commestibili e combustibili al bagno penale di Piombino dal 1° aprile 1881 al 31 dicembre 1883, si previene il pubblico che in seguito a decreto emesso dal Ministero dell'Interno in data 18 febbraio corrente, N. 7262-48-31-B, detto termine utile da giorni 15, com'era stato stabilito, resta ridotto a giorni 8 dalla data dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione, e che in conseguenza va a scadere alle ore 12 merid. del dì 19 marzo prossimo venturo.

Pisa, 23 febbraio 1881.

1118 Per detta Prefettura — G. MAMIANI *Segretario.*

COMUNE DI VIAREGGIO — PROVINCIA DI LUCCA

Settima estrazione semestrale *delle obbligazioni del Prestito municipale.*

Numeri estratti:

1253 2879 1439 942 2333 2671 1487 519

Viareggio, 28 febbraio 1881.

1134 *Il Sindaco*: O. ARRIGHI.

COMUNE DI ALLISTE — PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ricostruzione e sistemazione delle strade interne.

Si fa noto al pubblico che nel dì 20 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 9 antimeridiane, in questo ufficio comunale, alla presenza del sindaco, si procederà mercè pubblici incanti, col metodo di estinzione della candela vergine, all'appalto dei lavori di ricostruzione o sistemazione di tutte queste strade interne, a norma del progetto redatto dall'ingegnere signor Gregorio Consiglio in data 20 agosto 1876.

Le basi sulle quali verrà aperta l'asta restano stabilite a lire 41,319, ed ogni offerta in ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento.

Le cennate basi di lire 41,319 sulle quali si apre l'incanto derivano dai prezzi della tariffa annessa al progetto, ridotti del 10 per cento, giusta le superiori disposizioni, e sui medesimi prezzi così ridotti deve operarsi l'anzi cennato ribasso.

Per essere ammesso all'asta dovrà farsi un preventivo deposito di lire 2066 a titolo di cauzione provvisoria, ed all'atto della stipulazione del contratto dovrà poi presentarsi una cauzione diffinitiva in una somma eguale al decimo del montare di tutti i lavori compresi nell'appalto, il tutto nei modi espressi dal capitolato.

Dovrà inoltre presentarsi un certificato di idoneità e probità di data non anteriore di sei mesi, nel quale sia fatta menzione delle principali opere eseguite, od all'eseguimento delle quali siasi presa parte, rilasciato o dall'ingegnere che le ha dirette, o dall'autorità presso la quale furono fatte.

L'importare dei lavori sarà pagato a misura del progredimento dei medesimi, giusta il capitolato, avendo l'Amministrazione già disponibili tutte le somme occorrenti.

I lavori tutti dovranno compiersi nel termine di anni tre dal dì della stipula del contratto, e dovranno iniziarsi nel termine di giorni 15 dalla data della stipulazione del contratto stesso, e proseguirsi senza interruzione.

Non si procederà ad aggiudicazione senza le offerte di almeno due concorrenti, eccetto nel caso di seconda asta, in cui si farà luogo all'aggiudicazione stessa quand'anche non si presenti che un solo oblatore.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sarà di giorni 15 da quello del deliberamento.

Le spese di copia, registro, bollo, ed altre inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Presso quest'ufficio potrà aversi cognizione di tutti gli altri patti e condizioni espressi tanto nel capitolato generale, quanto in quello speciale formato dalla Giunta.

Alliste, 26 febbraio 1881.

Il Sindaco: ENRICO LEGITTIMO.

1128 *Il Segretario*: G. GIANNUZZI.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI BAGNACAVALLO

Esperimento per il ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso del 4 per cento sulla somma di lire 78,475 50 all'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione con breccia e con sabbia delle strade comunali nel quadriennio 1881-1884, menzionato nell'avviso di quest'ufficio del giorno 8 febbraio cadente, si notifica che sino al mezzogiorno di giovedì 17 marzo p. v. si riceveranno nella segreteria di questo Municipio le offerte in diminuzione, non minori del ventesimo, sul prezzo del deliberamento suddetto di lire 75,336 48, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Bagnacavallo, 28 febbraio 1881.

1144 *Il Sindaco*: RUSCONI ANDREA.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

1° Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel mattino di martedì quindici del prossimo mese di marzo, innanzi al sindaco, o chi per lui, nella casa municipale, alle ore 11 ant., si aprirà la subasta ad estinzione di candela vergine per la migliore offerta sullo affitto dello stabilimento balneare minerale di questa città per la durata di anni cinque, cioè a tutto il 31 dicembre 1885, e per l'annuo estaglio di lire trentottomilacinquecento (38,500).

Le condizioni dell'appalto sono depositate nella segreteria comunale, e tutti ne possono prendere visione nelle ore di ufficio.

La cauzione provvisoria per concorrere alla subasta è di lire cinquemila; e quella definitiva sarà uguale ad un anno di estaglio, risultante dalle subaste, sia in moneta effettiva, sia in cartelle del Debito Pubblico italiano.

Le offerte di ventesimo di miglioramento saranno accolte fino alle ore 12 meridiane del mattino del 30 dello stesso mese di marzo.

Tutte le spese, niuna esclusa, di subasta, di registro, contratto e copia di esse al municipio, sono a carico dell'ultimo aggiudicatario, il quale dovrà unitamente alla cauzione come sopra, depositare la somma di lire cinquecento in conto delle spese stesse nelle mani del segretario del municipio.

Castellammare di Stabia, li 28 febbraio 1881.

Il Sindaco: Comm. NICOLA SCHERILLO.

1121 *Il Segretario capo*: Cav. MILONE.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI del primo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 22 marzo 1881, alle ore 12 meridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita sulla spianata di San Vito, di fronte alla porta d'ingresso dello Stabilimento di questa Direzione, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

N. 9000 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per la somma presunta complessiva di lire 108,000, divisa in 4 lotti eguali, cioè:

Lotto 1° - N. 2250	congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate,	per L.	27,000
Lotto 2° - N. 2250	id.	id.	per „	27,000
Lotto 3° - N. 2250	id.	id.	per „	27,000
Lotto 4° - N. 2250	id.	id.	per „	27,000

da consegnarsi nell'anzidetto Stabilimento di San Vito nel termine seguente:

N. 450 congiuntori, quaranta giorni dopo l'avviso dell'approvazione del contratto dato al fornitore;

N. 600, un mese dopo la prima consegna;

N. 600, un mese dopo la seconda consegna;

N. 600, un mese dopo la terza consegna.

Rimane però in facoltà del deliberatario di effettuare tali consegne in un tempo più breve di quello come sopra indicato.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazioni di offerte separatamente per ciascun lotto, scritte su carta bollata da L. 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nelle schede segrete dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare di possedere uno Stabilimento industriale capace di costrurre lavori congeneri a quello che si appalta, mediante certificati di una delle Direzioni dei lavori della Regia Marina o del Regio esercito, e fare un deposito di lire 2700 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno lire 350 per ciascun lotto.

Spezia, 2 marzo 1881.

1131 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito della morte di Domenico Cola fu Antonio, di Serravalle del Chiento, avvenuta a causa intestata il 20 agosto 1868, la cui eredità resta interamente devoluta tanto come crede che come cessionaria degli altri coeredi Pietro e Giovanni Cola, alla di lui vedova Giuditta Molini fu Ippolito, di Serravalle del Chiento, il Tribunale di Camerino, a termini e per gli effetti dell'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, risguardante l'Amministrazione del Debito Pubblico, sopra ricorso di quest'ultima, ha emanato il seguente decreto:

Il Tribunale autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato 19 febbraio 1868, n. 515468, di lire 10 di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Domenico Cola fu Antonio in cartelle al portatore del consolidato 5 per cento.

Camerino, 17 gennaio 1881.

Firmati: il presidente ff.: Felicelli — Maurizzi cancelliere.

Camerino, 30 gennaio 1881.

1126 PIETRO MIOZZI di commiss.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato in Viterbo, il Tribunale di detta città con sentenza pubblicata nella udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio 1881, fissò l'udienza del 7 aprile prossimo futuro.

Descrizione dello stabile.

Casa e bottega, posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, già piazza delle Erbe, al civico n. 2, composta di tre ambienti, in mappa città, al n. 2352, col reddito imponibile di lire 337,50, confinante i beni di Camillo Spinedi, Gaetano Rezzesi e strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 42 19.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 26 febbraio 1881.

1119 Avv. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 21 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, innanzi al signor intendente, e nel locale dell'Intendenza suddetta si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del lago detto del Fusaro in Pozzuoli, con gli annessi fabbricati.

L'affitto suddetto avrà la durata di anni venti, da aver principio dal 1º aprile 1881 al 31 marzo 1901.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso il ricevitore del primo uffizio demaniale in Napoli, in biglietti di Banca, o in numerario, o in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa, la somma di lire diecimila, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione prescritta dall'apposito capitolato, superiormente approvato.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità, rilasciato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio consultata preventivamente la Commissione che già ebbe a studiare le cagioni del decadimento dell'ostricoltura nel lago in discorso.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

L'incanto sarà aperto sull'estaglio dell'intero periodo di anni venti in lire 99,000 il quale dovrà pagarsi nel seguente modo: lire 500 all'anno pei primi due anni, lire 3500 annue pei consecutivi otto anni, e lire 7000 annue pei rimanenti dieci anni. Salvo l'aumento che si avrà dagli incanti da ripartirsi proporzionatamente alle scadenze sopra fissate.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro giorni 15, che andranno a scadere il dì che verrà annunziato con separato avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di sopra enunciato, aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il detto capitolato, contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto, è visibile nella prima sezione dell'Intendenza suddetta.

Non si ammettono offerte per persone da nominare.

Napoli, 24 febbraio 1881.

1108 *Il Segretario*: G. PICCIRILLI.

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA A LUGANO

(1ª *pubblicazione*)

L'odierna assemblea generale ordinaria dei nostri azionisti avendo deciso di ripartire sugli utili dell'esercizio 1880 il 9 0|0, la cedola n. 6 delle nostre azioni sarà pagata a datare da oggi in franchi 9 (franchi nove) cadauna:

a Lugano, presso la Banca stessa, nonchè presso le sue Agenzie e rappresentanze nel Cantone;

a Milano, presso la Banca di Milano; la Ditta Gudinchet e C.;

a Roma, presso la Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti.

Lugano, 1º marzo 1881.

1142 BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 21 marzo 1881, alle ore 3 pom., si procederà in Capua, via Principi Normanni, n. 1, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1º piano, avanti il signor direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Primo lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	Chil.	11500	2 50	28,750	2900	Giorni 70
Secondo lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	»	11900	2 50	29,750	3000	Giorni 70
Terzo lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	»	12400	2 50	31,000	3100	Giorni 80
Quarto lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	»	12600	2 50	31,500	3200	Giorni 90
Quinto lotto. Piombo diverso (filato) . .	»	55000	0 60	33,000	3300	Giorni 60
Sesto lotto. Piombo diverso (filato) . .	»	56000	0 60	33,600	3400	Giorni 70
Settimo lotto. Piombo diverso (filato) . .	»	56500	0 60	33,900	3400	Giorni 80

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1|2 antim. del giorno 21 marzo 1881.

Gli aspiranti agli appalti dell'ottone per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascerà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 1º marzo 1881.

Per la Direzione
1137 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.